

## Episodio di FONTEBUONA VAGLIA 03.09.1944

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Fontebuona	Vaglia	Firenze	Toscana

Data iniziale: 03/09/1944

Data finale: 03/09/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Fedi Sante* di Annibale e di Colli Maria Ottavia, nato a Pontassieve (Firenze) il 01/11/1903, esercente.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 2 settembre 1944 Sante Fedi assieme alla moglie Gina Fredducci e ai due loro figli lasciano la propria abitazione e riparano presso la cantina della casa della famiglia Stefanini in località Fontebuona, Comune di Vaglia, nella quale si erano rifugiati alcuni civili della zona per trovare protezione dai proiettili di artiglieria. Ai primi di settembre, nel territorio di Vaglia, era infatti in corso l'avanzata alleata. Il 3 settembre, verso le ore 14, si presentano nell'abitazione dello Stefanini quattro soldati che si fermano a mangiare. Dopo essersi rifocillati ordinano a Sante Fedi e a Silvano Lumini, un altro civile lì sfollato, di trasportare fino alla vicina abitazione dei Saccenti una cassa sigillata che i tedeschi, pare, hanno rinvenuto nella stazione dei

Carabinieri di Fontebuona. Trasportata la cassa sino alla casa dei Saccenti, già sede di un acquartieramento militare, i tedeschi ne ordinano l'apertura, scoprendovi entro diverse bombe a mano. Il Fedi, a seguito del ritrovamento, viene ripetutamente accusato dai tedeschi di appartenere al movimento partigiano, benché la cassa non fosse appartenuta a lui. Questo particolare il Fedi tenta inutilmente di spiegare più volte ai militari che da parte loro continuano invece ad indicarlo come un partigiano. È questa accusa che determina molto probabilmente ne determina la sorte. Infatti poco dopo viene passato per le armi. Pietro Saccenti, rinchiuso in cantina dai tedeschi assieme ai familiari, ode i colpi di arma da fuoco. Sarà proprio quest'ultimo a ritrovare il giorno seguente il corpo del Fedi abbandonato in un campo ad una cinquantina di metri di distanza dall'abitazione.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco.

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

Ritirata.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

**Nomi:**

Ignoti.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

Nell'aprile del 1944, nel Comune di Vaglia avevano compiuto un rastrellamento, conclusosi con diversi eccidi, gli uomini di un reparto esplorante della Fallschirm-Panzer Division "Hermann Göring".

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

In località Fontebuona è stato posto un cippo in memoria di Sante Fedi.

**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze****Commemorazioni**

In occasione delle celebrazioni del 25 aprile, le associazioni partigiane e le amministrazioni dei Comuni di Fiesole, Vaglia, Firenze e Sesto Fiorentino organizzano un'escursione sulle pendici del Monte Morello dedicata ai "Sentieri della Libertà". Una delle tappa è in prossimità del cippo in memoria di Sante Fedi a Fontebuona.

**Note sulla memoria**

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

- Massimo Biagioni, *Scarpe rotte eppur bisogna andar. Fatti e persone della Resistenza in Mugello e Val di Sieve*, Pagnini e Martinelli Editori, Firenze, 2004, p. 137.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi nazifasciste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, pp. 73-74.

**Fonti archivistiche:**

CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132, Firenze, dichiarazioni di Pietro Saccenti, Gina Fredducci e Silvano Lumini dell'8 e 9 febbraio 1945.

**Sitografia e multimedia:**

<http://www.comune.fiesole.fi.it/opencms/opencms/comunicato/I-Sentieri-della-Libert-passeggiata-per-lanniversario-della-Liberazione-00001/>

**Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

Nel libro di Massimo Biagioni l'uccisione di Sante Fedi è ricondotta al rastrellamento che gli uomini della "Hermann Göring" compiono nei giorni del 9-10-11 aprile 1944 a Vaglia. In particolare si dice che il 9 aprile furono fucilati «otto contadini inermi», tra cui appunto «Santi Fedi a Fontebuona». Nella documentazione dei diari di guerra, però, il fatto viene riportato al 3 settembre 1944.

## **VI. CREDITS**

*FRANCESCO FUSI*, Istituto Storico della Resistenza in Toscana.